

Chiuso l'ascensore di Chiaia Monte di Dio isolato da settimane

Impianto in manutenzione, ma senza nessuna indicazione. Disagi soprattutto per gli anziani

NAPOLI L'ascensore di Chiaia è chiuso da settimane. L'impianto che collega via Chiaia al Monte di Dio è ufficialmente in manutenzione — come indicato laconicamente sul sito dell'Azienda napoletana mobilità — e chi deve spostarsi da via Nicotera e dalla zona a monte di Chiaia a quella a valle ha davvero poca scelta.

Fino alle 15 c'è la migliore delle alternative: l'ascensore della metropolitana, un alleato importante che — proprio come l'impianto su rotaie — funziona però part time. A fine mattinata si chiudono i cancelli. Si tratta di un piano B (per quanto a orario contingentato) comunque non noto a tutti, che non è neanche segnalato sulle porte dell'ascensore fermo. Basterebbe un cartello per indirizzare il pubblico all'impianto della metro.

Alternativa numero due: le scale che corrono intorno alla cassa del doppio ascensore che collega via Chiaia con piazza Santa Maria degli Angeli. Scale che versano in una condizione di degrado e di sporcizia assoluti. Insomma, i cancelli dell'impianto vengono comunque aperti — dalle 7 alle 22 dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 14,15 la domenica e i festivi — ma non c'è nessun addetto incaricato di procedere alla pulizia delle rampe dove turisti inorriditi scattano foto ricordo di una Napoli che non dovrebbe mai essere svelata, fra immondizia e una situazione igienica inimmaginabile. Scale dove a volte si trova anche qualche malintenzionato — dall'esibizionista fantasioso al ladruncolo — che in questi giorni però deve scontrarsi con una gran folla.

Terza ipotesi rassegnarsi a percorrere tutta via Chiaia e da piazza Carolina risalire lungo via Gennaro Serra.

Ricapitolando: l'impianto è chiuso a tempo indeterminato, non ci sono indicazioni nel merito degli interventi previsti, non ci sono previsioni e c'è una sostanziale mancanza di considerazione per gli utenti. Generalmente studenti e molte persone in età, oltre a residenti che hanno da tempo rinunciato all'auto pensando di poter contare sul sostegno dei mezzi di tra-



sporto pubblico di base.

Considerando poi gli orari — anche quando l'ascensore è aperto e funzionante — si nota comunque una assoluta distanza dalle esigenze della città turistica. La chiusura di

domenica alle 14.15 è perlomeno inappropriata, considerando che la zona di Monte di Dio pullula di luoghi di interesse per i visitatori.

Anche gli altri ascensori cittadini funzionano con lo stesso regime orario. C'è quello che collega via Acton con piazza del Plebiscito: anche qui gli orari sono risicatissimi. E pazienza se di domenica ci sono tanti turisti nella zona del Plebiscito e di Santa Lucia: alle 14.15 si chiude inesorabilmente.

Altro impianto quello che collega la Sanità con Santa Teresa degli Scalzi, dove generalmente vengono scarrozzati dai torpedoni molti turisti diretti a scoprire il ventre di Napoli. Terzo impianto quello dei Ventaglieri che collega Montesanto alla parte alta di via Avellino a Tarsia. Si distingue fra gli altri solo l'impianto

di Monte Echia, l'unico per il quale si paga un biglietto (sono esentati i residenti in tutta la zona di Pizzofalcone e Monte di Dio e i titolari di abbonamento annuale urbano) nato con una finalità prettamente turistica. Composto da due ascensori collega via Santa Lucia con la collina di Pizzofalcone e l'unico titolo di viaggio valido per salire e scendere è quello digitale, che si può acquistare presso la biglietteria dell'impianto: non sono accettati altri biglietti Anm.

Il costo è di 1,50 euro ed è a tratta, dunque solo per una salita o una discesa, e l'orario qui cambia rispetto agli altri impianti cittadini: i due ascensori restano aperti ogni giorno — dal lunedì alla domenica — dalle 7 alle 22.

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era ricoverato

Si è suicidato l'accoltellatore della penalista sul bus C32

Si è tolto la vita nella serata di ieri l'altro, nel reparto di Psichiatria dell'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli, Antonio Meglio, il trentanovenne che giovedì scorso aveva accoltellato una giovane avvocatessa su un autobus al Vomero. L'uomo avrebbe utilizzato un lenzuolo per suicidarsi nonostante fosse piantonato e dopo due precedenti tentativi di autolesionismo nelle ore successive al fermo. Lo ha fatto in un bagno dell'ospedale, dove non poteva essere seguito. Meglio, laureato in Giurisprudenza e con alle spalle un percorso segnato da fragilità psichiche, era stato arrestato in flagranza per l'aggressione avvenuta a bordo del bus della linea C32 in via Simone Martini. La vittima, una penalista di 32 anni, era stata colpita con alcune coltellate mentre si trovava sul mezzo pubblico. Le sue condizioni, secondo quanto si apprende, sono in miglioramento. Ieri mattina il giudice per le indagini preliminari aveva convalidato il fermo, disponendo contestualmente la custodia cautelare in carcere. Durante l'udienza Meglio aveva risposto solo in parte alle domande, mostrando uno stato di forte confusione. A tratti lucido, a tratti smarrito, aveva raccontato di avere un «vuoto di memoria» sugli istanti dell'aggressione, riuscendo a ricostruire solo quanto accaduto poco prima: l'attesa dell'autobus in piazza Quattro Giornate. Davanti ai carabinieri, però, il trentanovenne aveva provato a dare una spiegazione al gesto: «Sono stato vittima di una truffa sentimentale e ce l'avevo con tutti. Ho scelto la vittima a caso, non la conoscevo. Con il mio gesto volevo attirare l'attenzione di Nicola Gratteri». Meglio, originario del quartiere Pianura e incensurato, dopo la laurea in legge si era anche iscritto all'albo dei praticanti avvocati.

Gennaro Scala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sfregio La mamma: «Che dispiacere, era un lugo a lui caro»



Arenella, vandalizzati murale e targa dedicati a Mario Paciolla

Il collettivo «Giustizia per Mario Paciolla» ha denunciato la vandalizzazione del murale e della targa dedicati a Mario Paciolla, il cooperante Onu, nel parco di via dell'Erba, nel quartiere Arenella a Napoli. «Ci è dispiaciuto molto, prima di tutto perché quello era un luogo caro a Mario, un luogo dove ha incontrato tantissime persone, tantissimi

amici», ha commentato Anna Motta, la mamma di Mario. «Come Articolo21 Campania — dice la portavoce Désirée Klain — abbiamo partecipato all'inaugurazione di murale e targa in onore di Mario. Questo sfregio locale si inserisce tragicamente nella lotta globale che i genitori Anna e Pino portano avanti da sei anni».

Notizie in breve

La Corte di Appello

Salvatore Ziccardi assolto
Non ci fu turbativa d'asta



Stabilimento
L'ex Ipam di Pignataro Maggiore

Non ci fu turbativa d'asta: dopo oltre nove anni assolto perché il fatto non sussiste l'amministratore giudiziario Salvatore Ziccardi; nel 2016 era finito in manette ed aveva trascorso circa un anno tra carcere e domiciliari. Ora la V Sezione penale della Corte d'Appello di Napoli, su richiesta della Procura generale, ha assolto Ziccardi dalla residuale imputazione di turbativa d'asta ancora in contestazione. Arrestato anche per induzione indebita nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita dell'ex Ipam (lo zuccherificio di Pignataro Maggiore) di proprietà della famiglia Passarelli, rilevato all'asta da Alberto Di Nardi, Ziccardi era già stato assolto in primo grado dall'altra accusa, che si fondava esclusivamente sulle dichiarazioni accusatorie dell'imprenditore, ritenuta poi totalmente inattendibile.



Sanità
Fondamentale la prevenzione quando si parla di salute renale

Domani al Monaldi

Open day, salute renale
Al via screening gratuiti

In occasione della Giornata mondiale del rene, l'Azienda ospedaliera dei Colli promuove un open day dedicato alla prevenzione e alla salute renale, domani (dalle 8.30 alle 15.30), presso il Centro ricerche dell'ospedale Monaldi. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della diagnosi precoce e dei corretti stili di vita nella prevenzione delle patologie renali, spesso silenziose nelle fasi iniziali. Nel corso della giornata sarà possibile accedere gratuitamente e senza prenotazione a un percorso di screening: visita nefrologica, misurazione della pressione arteriosa, stick urinario su campione estemporaneo e un test rapido per la misurazione del colesterolo Ldl. In caso di rischi il paziente sarà indirizzato verso un percorso dedicato presso l'ambulatorio di Nefrologia.



Scultura
Il Cristo Velato, opera di Michele Sanmartino

Tour il 17 marzo

Percorso per non vedenti
Il Cristo Velato «tattile»

«La meraviglia a portata di mano»: la Cappella Sansevero di Napoli dedica un'apertura straordinaria ed esclusiva al pubblico di 80 non vedenti ed ipovedenti martedì 17 marzo. La visita tattile offrirà l'eccezionale opportunità di esplorare e toccare con mano le principali opere del museo, dal celebre *Cristo Velato*, fra i più suggestivi capolavori della scultura di tutti i tempi, ai bassorilievi della *Pudicizia* e del *Disinganno*. Per accompagnare i visitatori con disabilità in quel giorno saranno guide anch'esse non vedenti formate in questi giorni. «Il velo che copre il Cristo è straordinario — commenta Chiara Locovardi, che sarà una delle accompagnatrici dei visitatori —. Non si riesce a comprendere come Giuseppe Sanmartino possa aver fatto l'opera».